

Gli esperti laureati dall'Università di Udine non bastano a coprire i fabbisogni della sanità

Infermieri, l'esercito che manca

Gli ospedali in regione operano con 1.400 persone in meno. Colpa degli stipendi

Udine

Amanti della professione cercasi. Il buco numerico che ha fatto scattare l'allarme rosso è di 1376 sanitari: questi gli infermieri che mancano all'appello e dovrebbero sorreggere le sorti degli ospedali del Friuli Venezia Giulia.

L'UNIVERSITÀ. Nonostante la curva di crescita graduale che dal '96 a oggi ha visto passare gli iscritti al corso di laurea in infermieristica nell'Ateneo udinese da 60 agli attuali 245 e nonostante l'incremento degli abilitati - 357 nel capoluogo friulano, 286 in quello giuliano - non si riescono a coprire i fabbisogni, sia in ospedale sia nell'assistenza territoriale (Rsa, assistenza domiciliare, ambulatori infermieristici), stando all'analisi della presidente del Collegio Ipasvi di Udine, Fabia Bassan che ha sollevato la crisi.

LO STIPENDIO. Non contribuisce certamente come fattore di stimolo la retribuzione: «gli infermieri sono sottopagati, se invece di importarli dall'estero si incominciasse a pagare di più la categoria, forse il quadro cambierebbe» dice il presidente Corso di laurea a Udine. Innegabile la quota di stranieri che sta entrando negli ospedali come nei servizi territoriali (attualmente quasi 530 in Fvg). Le nazionalità più ricorrenti sono, al primo posto, la Romania, seguita da Polonia, Croazia e Serbia.

Nelle pagine Fvg